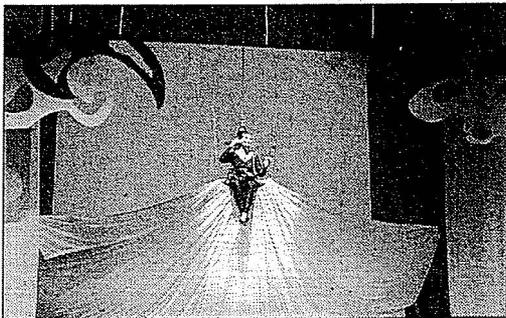
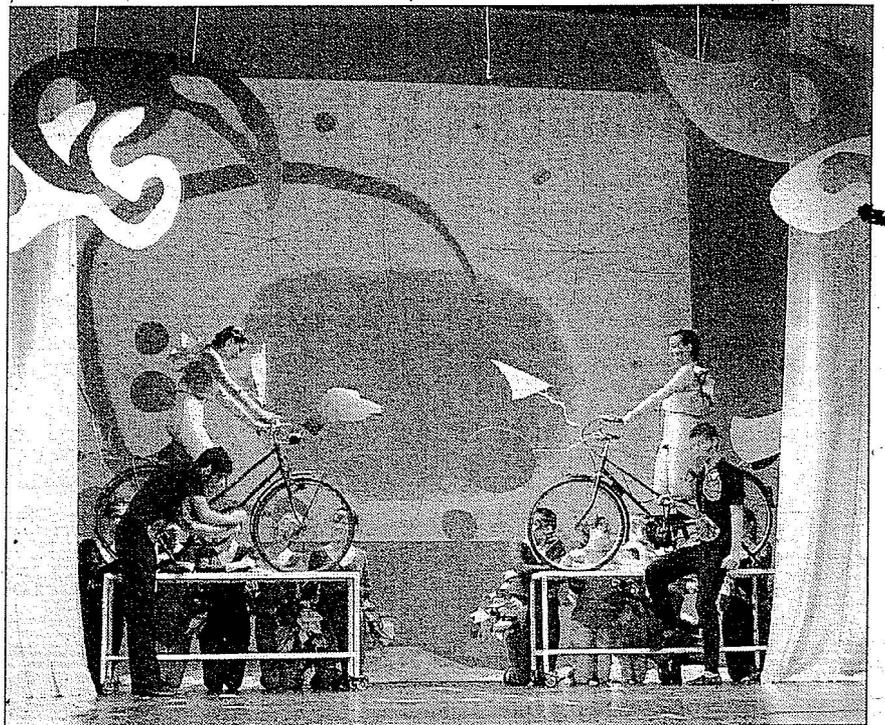


AL FESTIVAL DELLA DANZA



Sopra e a lato due scene del Flauto d'amor perduto della compagnia Bricabrac



Bricabrac vince la scommessa del «Flauto»

Successo per l'operaballet in diciassette quadri, un po' Mozart e un po' Shakespeare

BOLZANO. Era l'unico spettacolo di una compagnia bolzanina inserito nel cartellone di Bolzano Danza, e non ha sfigurato affatto.

«Anzi, a dirla tutta, è stato un successo. Stiamo parlando del «Flauto d'amor perduto», l'omaggio a Mozart e Shakespeare per l'anno mozartiano, portato in scena qualche giorno fa al Teatro comunale dal gruppo bolzanino «Bricabrac» guidato da Giuliana Lanzavecchia. Grazie al lavoro brillante dei giovani artisti bolzanini, l'opera più spiritosa del compositore salisburghese è entrata in un cortocircuito decisamente creativo con le poesie del Bardo e con le sculture stile Miró e Calder.

Bricabrac con questo spet-

tacolo ha dimostrato di avere raggiunto una piena maturità espressiva nel teatro-danza destinato ai ragazzi. Maturità attestata, del resto, anche dai riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale ottenuti in questi anni, tra cui va ricordata nel 2004, la vittoria all'Asian Pacific Festival of Children's Theatre, a Toyama, in Giappone.

Del resto, questa è la vocazione della compagnia. Bricabrac nasce infatti quali associazione culturale nell'aprile del 2000 anche se, come gruppo indipendente, è già attivo dal 1998. I suoi obiettivi sono quelli di fornire a bambini e ragazzi strumenti e percorsi formativi in ambito drammaturgico-musicale, mediante attività mirate all'acquisizio-

ne tecnica di pantomima, danza classica, danze storiche e di carattere, introduzione all'analisi del testo, scrittura scenica, ascolto musicale, ideazione e costruzione scenica, educando gli allievi ad un lavoro sinergico e molto partecipativo. Tutto questo grande lavoro preparatorio viene poi riversato negli spettacoli e il risultato si vede. Molti e convinti gli applausi al Teatro Nuovo al termine di questo «Flauto d'amor perduto», concepito come atto unico di un'operaballet organizzata in diciassette quadri. Di grande qualità il lavoro della direttrice artistica del progetto (che è poi anche presidente di Bricabrac) Giuliana Lanzavecchia, che ha curato anche le coreografie, mentre i costumi

sono stati curati da Armida Spinell, le scene da Mariapia Doliana e Sandra Zanella, le luci da Tobias Spinell e il suono da Sergio Farina. Un contributo fondamentale alla buona riuscita dello spettacolo, è arrivato poi dal soprano Gemma Bertagnolli.

Archiviata con successo la pratica Bolzano Danza, Bricabrac in agosto sarà in Scozia al teatro giovanile di Aberdeen dove porterà in scena sia «Alice nel paese delle meraviglie» che «Il Flauto». In ottobre sarà quindi a Faenza per la rassegna di teatro giovanile, mentre sono ancora in corso contatti per portare in Austria, nella terra di Mozart, e per la precisione a Vienna, proprio il «Flauto» portato in scena a Bolzano.